

Ciclismo, Vuelta Zberg primo a Cordoba

Lo svizzero Marcus Zberg (Post Swiss Team) ha vinto la prima tappa del giro di Spagna completando i 161,7 km del percorso con partenza e arrivo a Cordoba in 4 ore e 11 minuti alla media di 38,46 km/h. Un folto pubblico ha salutato l'avvio alla 53ª edizione della Vuelta che ha visto schierati 198 ciclisti con una predisposizione d'animo tesa a dimenticare lo scandalo doping del Tour de France.

Italo volley Azzurri ok e Grecia ko

L'Italia ha battuto la Grecia 3-0 (15-9, 15-6, 15-7) ottenendo la matematica qualificazione ai campionati europei di pallavolo che si svolgeranno in Austria nella prossima stagione. Continua, nel frattempo, la "battaglia" fra Federazione e club che vorrebbero utilizzare i giocatori durante il periodo di riposo pre-mondiale. Intanto la Lega presenterà il campionato il 16 settembre a Milano.



Laszlo Balogh/Reuters

Canottaggio, oro per Rossi e Negri Vince anche Idem

Prognostico rispettato e doppietta azzurra ai Mondiali di Canoa in corso a Szeged, nel sud dell'Ungheria. Nel K-2 1.000 metri Antonio Rossi e Luca Negri (foto) hanno vinto la medaglia d'oro davanti agli equipaggi jugoslavo e magiaro. Sulla stessa distanza, oro anche per Josefa Idem nel K-1; l'ex tedesca dell'est naturalizzata italiana ha preceduto la canadese Brunet e l'australiana Borchert.

Pallavolo, A1 Televisione per 23 milioni

Oltre 23 milioni di italiani si sono sintonizzati per almeno un minuto su Rai 3 nel corso della stagione '97-98 nell'arco delle 34 gare trasmesse. Lo rende noto la Lega Pallavolo sulla base dei dati Auditel rilevati dalla Sport System Italia: il 42% della popolazione ha avuto contatti con le gare di pallavolo proposte dalla Rai, senza contare la programmazione di Tmc 2, non coperta dal servizio Auditel.

Ciclismo Il «Platti» a Zanetti 107 ritiri

Riprendo il contatto diretto col mondo del ciclismo in un momento delicato, per meglio dire assai preoccupante. Non si vedono sorrisi tra i direttori sportivi a causa del doping ancora imperante. Alcuni di loro (parlo di quelli italiani) invocano leggi e controlli adeguati, ma la fiducia per un cambiamento di rotta, per una totale presa di coscienza da parte dei corridori, è scarsa. Anche i medici in netto conflitto coi colleghi che seminano veleni, hanno l'aspetto di persone impotenti. Per giunta più di uno sponsor è incerto se continuare o fermarsi. Sicuro che senza i trionfi di Pantani nel Giro e nel Tour, il movimento sarebbe precipitato. Intanto eccomi sul cuccuzolo del Monte Titano dove c'è un vincitore che si chiama Mauro Zanetti, bresciano ventinovenne alla seconda stagione professionistica, prima vittoria dopo un anno di apprendistato, una sorpresa, ma anche un elemento uscito dalle file dilettantistiche con una serie di risultati confortanti. È stata una gara lungamente maltrattata da un vento e da una pioggia sferzanti. Sul finire il sole baciava il volto radioso di Zanetti, primattore con 12" su Celestino, 13" su Donati, 18" sul francese Heulot, 20" sullo sfortunato Belli, poi Simeoni, Vergnani, Mazzanti, Giacomelli e Chiappucci, decimo classificato a 1' 41". Ancora più staccato Bartoli che tirando i remi in barca nei momenti decisivi ha concluso con un ritardo di 3' 31". Nel finale, dopo un tentativo del generoso Rosciani, hanno tagliato la corda Belli e Zanetti con un'azione cui invano hanno tentato di rispondere Celestino e compagni. Belli e Zanetti venivano bloccati da una caduta. Lestissimo Zanetti nel risalire in bicicletta, più danneggiato Belli. Numerosi, addirittura 107 i ritirati tra i quali Davide Rebellin che dovrebbe essere una delle pedine azzurre per il mondiale di Valkenburg. «Diamo tempo al tempo. Solo a fine mese darò i nomi dei dodici titolari e delle due riserve», ha commentato il c.t. Fusi. Da tener presente che un regolamento assai discutibile ha impedito a Tafi, Ballerini, Nardello e Zanini di schierarsi sulla linea di partenza. Motivo: per essere tra le squadre partecipanti, la Mapei avrebbe dovuto schierare almeno cinque concorrenti, cosa che non ha potuto fare a causa di un Faresin febbricitante. E avanti. Oggi un altro «test» col Giro di Romagna, centonovantaquattro chilometri con quattro salite e la premessa di una forte selezione sul traguardo di Lugo.

Gino Sala

Oltre gli anabolizzanti, non si cercavano altre sostanze proibite. Pescante da Guariniello

Antidoping «soft» Il Coni nella bufera



Mario Pescante e Ugo Longo escono dalla Procura della Repubblica di Torino Alessandro Contaldo/Ansa

TORINO. Laboratori Coni nella bufera. La seconda volta di Mario Pescante davanti al magistrato è un'ammissione e scoperta ad un tempo su tutto il fronte. Una sorta di Caporetto dell'immagine per il presidente del Coni. L'antidoping (gestito dalla potente federazione dei medici sportivi), che per anni ha ricardato «tagliato» i test per la ricerca di anabolizzanti nel calcio, si è addirittura superato, allargando ad altre sostanze dopanti la prassi all'intera galassia sportiva. Insomma, uno «sconto per comitive». Quali le sostanze ignorate? In primis, i farmaci della crescita, corticosteroidi e diuretici. A questo parziale successo è giunta l'inchiesta promossa dal piemme torinese Raffaele Guariniello, per il quale sarebbe risultata determinante, in particolare, una «confessione» interna di alto livello, raccolta nei giorni scorsi.

Quello che esce da due ore e mezzo di faccia a faccia con il piemme

Guariniello (che ieri ha sentito anche il procuratore dell'antidoping Ugo Longo) è un Pescante chiaramente provato. La piega presa dagli avvenimenti lo ha spiazzato. Sulla sua pelle, ha dovuto constatare, ad esempio, che le bugie hanno le gambe corte. E che garantire per il fiore all'occhiello dell'Acqua Acetosa, - come fece nella prima audizione in Pretura - non è stata una mossa felice. Alla domanda, «Lei dove era?», ha replicato piccato: «Io faccio il presidente del Comitato olimpico nazionale italiano». Appunto.

Nel giorno della «bomba» degli steroidi ed anabolizzanti cercati all'ingrosso dai laboratori romani dell'Acqua Acetosa, neppure l'ultima vernice di abbronzatura aiuta a superare il senso di disagio dell'inquinato del Foro Italo. Lui, ambasciatore e numero uno dello sport italiano, ha appreso sin una Pretura ciò che nei piani alti del Coni si susseguiva da tempo: le analisi e i test ef-

fettuati per i campionati di calcio di A e B sono «forfettizzati». Uno ogni dieci la punta massima. Cioè il 10 per cento, percentuale successivamente attestata al 25 per cento. Contrariamente alle disposizioni e alle normative previste dal Coni e dal Comitato internazionale olimpico, dal quale ora il laboratorio rischia una pesante sanzione, se non la declassificazione.

In quale mese ed anno sia cominciata l'allegria gestione, Pescante non lo ha detto, ammesso che lo sappia. Nel gioco delle parti, forse ha cercato di accendere le luci nell'ultima tumultuosa e concitata riunione di venerdì pomeriggio con il segretario della Fmsi Gasbarrone e il presidente, l'ortopedico Santilli e i tre direttori del laboratorio. Il classico scontro per mettere le mani avanti, per alleggerire il carico di responsabilità, come accade nelle situazioni scottanti. Il vertice Coni, ora, è in una di queste.

Campana: «Nessun insabbiamento»

Calcio protetto? Insabbiamento di prove negli antidoping? Uso di steroidi da parte dei calciatori? Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori (Aic), ha ribadito ieri di non essere a conoscenza di nulla di simile. «Per la verità - ha precisato - queste domande mi sono state fatte anche dal procuratore della Repubblica di Torino - ha detto Campana - ma non sono assolutamente a conoscenza di casi di insabbiamento. Bisogna però essere molto prudenti...»

Chi saranno i primi a volare in aria? I soliti stracci? Nell'incertezza il Coni, a ruota della presidente Federale, si è dichiarato parte lesa. Anzi, il presidente del Coni è andato oltre, cercando di creare una difesa comune.

Davanti alla Pretura di Torino è stato categorico: società e Federale erano all'oscuro di tutto. Da farlo a colomba nei confronti di Luciano Nizzola. Una metamorfosi di convertiti che va di moda, ora che Guariniello ha messo pesantemente piedi, mani e testa nelle vicende dell'antidoping.

Persino il presidente della Federale Nizzola ne è stato contagiato, una volta a conoscenza che l'avvocato Longo ha deciso di trasmettere al magistrato torinese l'intera documentazione dei 33 interrogatori, tra tecnici e giocatori, dell'inchiesta della Procura antidoping.

Michele Ruggiero

Motomondiale, Gp di Imola

Melandri parte in pole «Il titolo? Un sogno Ma se oggi vincessi...» Max Biaggi in prima fila

DALL'INVIATO

IMOLA. Tutto come venerdì. La pioggia della mattinata di ieri non ha fatto migliorare i tempi. Così oggi nella gara più attesa, il Gp di San Marino, nella classe Regina, la «500» Biaggi (che ha annunciato l'arrivo del suo nuovo manager, ex di Senna, Jacobi) partirà in prima fila, con il quarto tempo. Doohan, in pole. Più incandescente la «250»: ieri il leader del mondiale, il giapponese dell'Aprilia, Tetsuya Harada è caduto e s'è fratturato il malleolo. Stamattina l'Aprilia lo farà comunque provare. È lui la pole (Capirossi terzo) ma se non ce la dovesse fare, Valentino Rossi (ieri s'è presentato con testa, tuta e moto tricolore) scalerebbe di una posizione, in prima fila, dopo essersi piazzato quinto. Nella 125, Marco Melandri (nella foto), il sedicenne pilota dell'Honda (team Benetton) s'è guadagnato la sua seconda pole dell'anno. Secondo in campionato, Melandri, dopo le due vittorie in Olanda e Repubblica Ceca, ad Imola Marco vuole fare il tris... poi per il mondiale si vedrà... Melandri questa è la sua seconda pole del '98...

«Sono emozionato, è la prima volta che corro qui a Imola. Sentirò un po' di pressione, cercherò di vincere... Cinque gare al termine: pensa di potervincere il campionato? «Matematicamente è possibile... ma bisogna chiederlo a Sakata e Manako (il primo è in testa; l'altro è terzo)».

Se l'aspettava che già da quest'anno avrebbe potuto lottare per il titolo?

«No. Sapevo di avere un potenziale per vincere almeno una gara, ma di poter lottare con i primi protagonisti».

Chi è il suo pilota di riferimento? «Mi è sempre piaciuto Harada. Ma anche Valentino Rossi, Capirossi...».

«Qual è il suo stile di guida? «Mah... attacco e rischio ad ogni curva... poi però quando mi riguardo mi sembra di andare molto più piano».

Hamai paura? «Capita... ma solo dopo una brutta sbandata».

Com'è il suo week end di gara? «Mi alzo alle sette, faccio colazione, poi un po' di stretching, mi preparo per le nove. Poi dopo la prova rimango nei box per preparare nel miglior modo la moto. Si mangia e all'una le «ufficiali».

Definisci Max Biaggi e Valentino Rossi? «Due campioni del mondo».

Escaramantico? «Uhm... non troppo. Altrimenti non avrei il numero tredici...».

Il suo portafortuna? «Un riccio... che tengo sempre nel mio camper».

Il suo più grande amico nel motomondiale? «Cosco da tanto tempo Valentino Ros-

si, ma vado d'accordo con tutti... Sono un tipo socievole».

È nata la moda nel motomondiale di tingersi i capelli: dal biondo platino si è passati al tricolore, ma l'accoppiata è sempre la stessa: Marco Melandri-Valentino Rossi... «Precisiamo che è stato un caso vedere me e Valentino con i capelli dipinti in quel modo... Diciamo tutta: è un altro modo per divertirci... e di onorare l'Italia».

In percentuale quale possibilità ha di vincere questo mondiale? «Poche... comunque anche arrivare secondo sarebbe un grande risultato...».

Maurizio Colantoni

LOTTO	
ESTRAZIONE DEL 5-9-1998	
BARI	16 42 4 82 20
CAGLIARI	88 44 80 72 23
FIRENZE	24 62 82 65 54
GENOVA	6 38 44 52 61
MILANO	23 9 39 75 74
NAPOLI	20 52 5 40 59
PALERMO	87 68 83 84 26
ROMA	15 86 57 87 88
TORINO	47 38 75 16 81
VENEZIA	77 42 66 76 10

SuperENALOTTO	
COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY	
15	16 20 23 24 87 77

MONTEPREMI:	L. 8.559.891.160
JACKPOT	L. 7.172.256.030
Nessun vincitore con punti 6 e 5+	
Vincono con punti 5	L. 79.258.300
Vincono con punti 4	L. 875.900
Vincono con punti 3	L. 23.900

IPPODROMO DI CESENA

notti MAGICHE

Riunioni di Trotto, Divertimento, Mondanità

domenica 6 settembre ore 19.30

CAMPIONATO EUROPEO

VINCERE DUE PROVE SU TRE - MT. 1.660 - XII PROVA GRAND CIRCUIT INTERNATIONAL
L. 518.000.000 E COPPA D'ORO U.N.I.R.E.

Trofeo Lancia

SOCIETÀ CESENATE CORSE AL TROTTO - IPPODROMO DEL SAVIO

Totalizzatore elettronico.
Scommesse "Self Service"
Scommesse Quarté.
Parco giochi con animazioni.

Pizzeria-Caffetteria-Fiscina
Alta gastronomia nel ristorante delle tribune e nel ristorante "Le Terrazze".
INGRESSO L. 10.000